

IlFattoQuotidiano.it / BLOG di Tiziana Ciavardini

Nasrin Sotoudeh, perché il suo caso in Iran è diverso dagli altri

Mondo | 3 Aprile 2019



Non si fermano le mobilitazioni di solidarietà a **Nasrin Sotoudeh**, l'avvocata iraniana condannata a 33 anni di carcere e 148 frustate.

Martedì 9 aprile alle 11,30 gli avvocati di Roma, muniti di toga, prenderanno parte alla grande manifestazione di protesta che si terrà davanti all'ambasciata iraniana **in via Nomentana**.

Con il presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, **Antonino Galletti**, ho avuto una conversazione telefonica. E mi ha detto: "E' il momento di far sentire più che mai la voce degli avvocati in supporto alla collega iraniana. **Sarò presente** alla manifestazione in rappresentanza della grande famiglia forense romana vicina da sempre alla tutela della libertà e dei diritti". Per questo motivo, così come prevede la

•ULTIMA ORA•



2019 "Tutela Internazionale degli avvocati", verrà dedicato

proprio alla collega iraniana il **Congresso Nazionale Forense** che si terrà a Roma il prossimo **5 e 6 aprile**.

Alla manifestazione del 9, parteciperà anche la Camera Penale di Roma e la sua Commissione carcere, che attraverso un comunicato stampa afferma: “L’avvocatura non può tacere ha il dovere di essere al fianco di Nasrin e non lasciarla sola.

PRIMA DI CONTINUARE



Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie,
Peter Gomez

**DIVENTA
SOSTENITORE**

A seguito del colloquio l'Ambasciata iraniana ha inviato questo messaggio:



Ambasciata della R I dell'Iran-Roma

@iranembassyroma

Nell' incontro con la Sen. Stefania Pucciarelli, Presidente della Commissione Diritti Umani del Senato , l' Ambasciatore iraniano ha chiarito l' infondata campagna mediatica relativa alla vicenda giudiziaria di Nasrin Sotoudeh fornendo le necessarie spiegazioni

2 15:24 - 26 mar 2019

[Visualizza altri Tweet di Ambasciata della R I dell'Iran-Roma](#)

Personalmente sono stata spesso spettatrice di alcuni casi in cui vi era stata una vera e propria campagna mediatica internazionale **denigratoria** nei confronti dell'Iran

•ULTIMA ORA•



mostrare il solito Iran ‘Stato canaglia’. Questo caso, però, è **diverso**: conosco la storia di Nasrin da molti anni prima di

questa sentenza e conosco suo marito, **Reza Khandan**, con il quale ho un contatto diretto quotidiano. Un uomo, padre di famiglia che sta mettendo a repentaglio la propria incolumità pur di fornirci aggiornamenti sulla condizione attuale di Nasrin.

Le motivazioni della sentenza e le accuse all'avvocata sono

PRIMA DI CONTINUARE



Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

*Grazie,
Peter Gomez*

**DIVENTA
SOSTENITORE**

mi ha detto che spera di poter girare un nuovo video anche se in carcere non è facile. Nel frattempo è diventato **virale** quello di qualche anno fa, nel 2012, quando Nasrin sempre in carcere ad Evin, parla e gioca con Nima, suo figlio più piccolo, attraverso il telefono con un vetro che li divide. Un video straziante in cui la figlia più grande **Mehraveh** piange e Nasrin con grande dignità cerca di rendere meno lancinante un momento così doloroso.

فیلمی از نسرين ستوده در زندان



•ULTIMA ORA•

X

Anche **Amnesty International** prosegue con la campagna per la liberazione di Nasrin attraverso una petizione che ha già superato le **130mila adesioni**; Parigi poi si appresta a concedere la cittadinanza onoraria.

Senza citare alcuna associazione di opposizione al regime

PRIMA DI CONTINUARE



Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

*Grazie,
Peter Gomez*

**DIVENTA
SOSTENITORE**

Pensionati : arriva
la Nuova
Convenzione 2019

Italy non costa più
una fortuna

premaman di
Meghan in attesa
del suo royal baby!

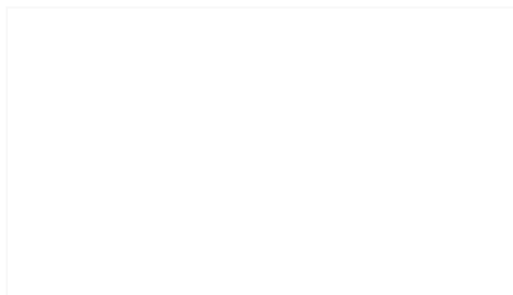
Sponsorizzato da



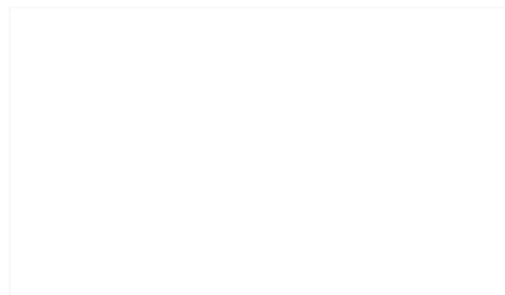
CONTENUTI SPONSORIZZATI

•ULTIMA ORA•





F.1, Test 2 Barcellona - Sainz il più veloce. Incidente per Vettel



I dati della ricerca Mentadent sulla salute orale

PRIMA DI CONTINUARE



Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie,
Peter Gomez

**DIVENTA
SOSTENITORE**

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico](#) La Redazione

LASCIA IL TUO CONTRIBUTO

Per partecipare alla discussione devi essere registrato a Il Fatto Social Club:
REGISTRATI GRATUITAMENTE o **EFFETTUA IL LOGIN**

Partecipa alla discussione

•ULTIMA ORA•



16 COMMENTI

ORDINA PER ordinamento predefinito ▾



PRIMA DI CONTINUARE



Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

*Grazie,
Peter Gomez*

**DIVENTA
SOSTENITORE**

"Libera Chiesa in libero Stato" e che i nostri antenati si sono battuti per questo a cominciare dall'eretico Fra Dolcino, bruciato sul rogo con la dolce e bella Margherita nel 1300

Brisk ✓ Abbonato Digital • 20 ore fa

Piena solidarietà, ma basta fare troppi ragionamenti contorti ed arzigogolati sulle malefatte di quel governo. Può darsi che qualche volta ci siano state delle campagne giornalistiche organizzate, però basta questo solo caso per screditarlo definitivamente, senza se e senza ma.

Cassandra testarda ✓ Sostenitore • 17 ore fa

Bene questa iniziativa degli avvocati e quella di Amnesty. Ma finora di donne a manifestare ho visto solo i I gruppetto delle signore della fondazione Marisa Bellisario, sole solette e con appena un breve passaggio su una TV. Ci

•ULTIMA ORA•



tradizionalisti di Verona e non si occupano d'altro. Invece per questo genere di

battaglie di civiltà occorrerebbe essere tutti uniti e mettere da parte le differenze e le appartenenze di partito.

Remo Romeri • 14 ore fa

l'Italia e l'Europa, coralmemente, !! facciano sentire alta e forte la loro voce, a favore della liberazione subito..! di questa Donna coraggiosa..!

Zenone di Cizio • 16 ore fa

PRIMA DI CONTINUARE



Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

*Grazie,
Peter Gomez*

**DIVENTA
SOSTENITORE**

occidentale non si è raggiunta con la pace ma con fiumi di sangue di cittadini che lottavano contro i loro oppressori, anche a parole, anche con la penna, ma anche con le armi perché queste ultime da sole realizzano solo un far west senza vincitori, ma le prime senza armi finiscono assai male e presto.

Se i cittadini Iranian e soprattutto le cittadine volessero abbastanza la libertà inizierebbero a lottare, e di mezzi qualcuno si trova sempre, anche solo avvelenamenti casuali con topicidi, per dire. Il terrore si vive e si rende, come l'oppressione. La democrazia, il rispetto del prossimo funziona quando siamo abbastanza ad esser d'accordo e abbastanza forti da garantire questa libertà a tutti.

Dario Nicola Scuto ↪ spacexplorer • 18 ore fa

Concordo. Noi siamo quelli che siamo perché i nostri predecessori hanno lottato per secoli per ottenere libertà e diritti, molte popolazioni hanno invece scelto, scientemente, di adottare regimi religiosi, e l'hanno fatto in epoca moderna, proprio come Iran e Afghanistan (basta solo guardare come si viveva a Kabul e Teheran negli anni '70).

Dietro Comot ↪ spacexplorer • 19 ore fa

•ULTIMA ORA•



esempio. Non si deve generalizzare, in Iran ci sono tantissimi uomini e donne che lottano e hanno lottato per i loro diritti, anche a costo della vita

spaceexplorer ↪ Pietro Comet • 18 ore fa

Non lo dubito, ma non ho letto di Partigiani Iraniani che fan agguati alle guardie della rivoluzione, che sabotano infrastrutture per cercare di far crollare il regime ecc. 'Somma quel che abbiam visto qui da noi.

Perché anche da noi tanti non amavano chissà i fascisti, ma si limitavano a questo, borbottii al bar e cose simili. Altri han deciso che bisognava fare qualcosa e l'han fatto. Ai primi è andata assai male, ma han dato l'esempio

PRIMA DI CONTINUARE



Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

*Grazie,
Peter Gomez*

**DIVENTA
SOSTENITORE**

anche nelle grandi città le donne si coprono il capo con un semplice fazzoletto (obbligatorio) e, onestamente credo che il problema non sia la "gente" ma i vertici di quella società. Peccato perché è una paese bellissimo dove ho conosciuto gente veramente gradevole

spaceexplorer ↪ fabiomariaderose • 19 ore fa

A questo credo poco. O meglio non dubito che una gran parte di loro, abituate sin da piccole ad un certo comportamento trovino normale portarlo avanti, ma certo non sono poche le "suffragette indisponenti", solo per arrivare qualche voce sino a noi direi che il poche si misura in qualche migliaio a dir poco.

C'è gente che cresciuta schiava gradisce esserlo avendo paura o non conoscendo altro modello, ma in genere schiavi non si vive bene.

Poi sul volere: se il velo non costituisce un problema, ad esempio usato in luoghi pubblici potenzialmente per non farsi riconoscere o nascondere armi o ottenere altri "vantaggi" non sono contrario. Il punto non è avere idee diverse ma lasciar liberi tutti il più possibile di svilupparsi come vogliono e

•ULTIMA ORA•



Per questo, da ateo, plaudo agli ortodossi che battezzano SOLO da maggiorenni poiché si deve essere consapevoli e convinti, per questo

aborro e classifico seduta stante come oppressori criminali i cattolici che battezzano i neonati, che impongono catechismo, comunioni, cresime e tutta una serie di cerimonie sui loro figli e lo vorrebbero pure per i figli altrui.

È ovvio che ognuno educa secondo ciò che sa, ma è anche ovvio che per educare si debba PENSARE e non poco a ciò che si trasmette e quale effetto può avere su chi riceve questo insegnamento.

Pietro Comet ↪ fabiomariaderose • 19 ore fa

PRIMA DI CONTINUARE



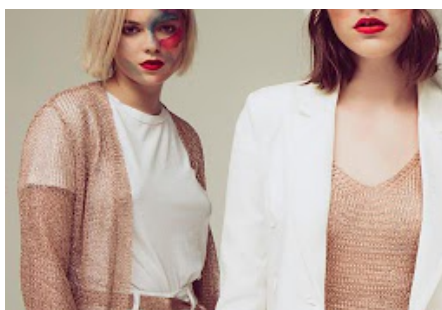
Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

*Grazie,
Peter Gomez*

**DIVENTA
SOSTENITORE**



Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

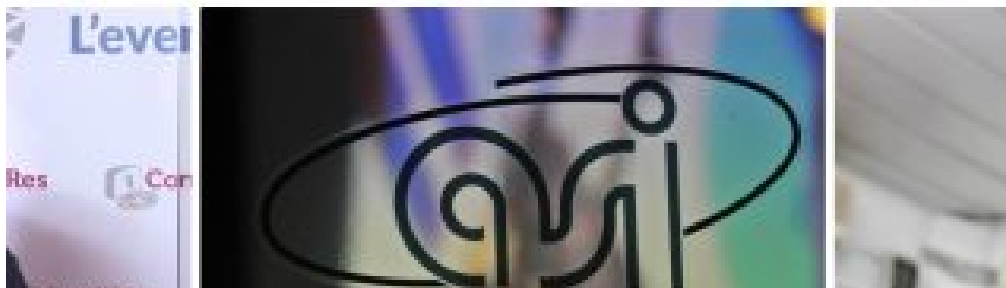
**il Fatto
Quotidiano.it**
Non riceve alcun finanziamento pubblico

DALLA HOMEPAGE

Agenzia spaziale, slitta nomina del cda
"Ministri assenti, impegni improvvisi"

•ULTIMA ORA•





POLITICA

PRIMA DI CONTINUARE



Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

*Grazie,
Peter Gomez*

**DIVENTA
SOSTENITORE**